

14 APRILE
Giovedì Santo

VANGELO DEL GIORNO: Mt 13, 1-15

Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine. Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto. Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: "Signore, tu lavi i piedi a me?". Rispose Gesù: "Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo". Gli disse Pietro: "Tu non mi laverai i piedi in eterno!". Gli rispose Gesù: "Se non ti laverò, non avrai parte con me". Gli disse Simon Pietro: "Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!". Soggiunse Gesù: "Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti". Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: "Non tutti siete puri". Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi».

Durante l'Ultima Cena, Gesù compie un gesto simbolico: lava i piedi dei suoi discepoli. Il Signore dell'universo **diventa servo della sua creatura**. La distanza tra Dio e la sua creatura viene rovesciata. Attraverso questo gesto l'uomo è reso degno di partecipare alla comunione con Dio. Celebrando anche noi oggi la Cena del Signore, **pensiamo a come possiamo noi servire gli altri**. Dio non ci chiede certamente di lavare i piedi degli altri, ma aspetta da noi almeno **la disponibilità di fondo ad essere a servizio reciproco**, un servizio senza riserva, sul suo esempio. Il Giovedì Santo ci dona un unico movimento d'amore composto dall'**Eucaristia** e la **carità fraterna**. I due poli di questo movimento si richiamano e si rinforzano a vicenda: non si può celebrare una vera Eucaristia se non si è protesi al bene di chi ci sta accanto.